

## **LA REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL GARANTE DELL'AUTONOMIA**

Nel 2022 ricorre il cinquantesimo anniversario dell'approvazione del Secondo Statuto di Autonomia del Trentino-Alto Adige/Südtirol. Con l'adozione del Secondo Statuto nel 1972, di fatto, si dava adempimento allo schema su cui si fonda l'Autonomia regionale e che prevede il trasferimento delle competenze amministrative alle due Provincie Autonome, un processo che favorisce il gruppo linguistico tedesco, maggioranza in Provincia di Bolzano, ma minoranza nel quadro Regionale.

Con il Secondo Statuto le Provincie rafforzano quindi la loro capacità di autogoverno e, seguendo percorsi anche diversi, hanno potuto svilupparsi e raggiungere livelli di benessere che, partendo da situazione di marginalità montana, hanno raggiunto livelli che le pongono ai vertici europei.

La Regione rimane quindi un Ente con i propri organi, spesso subita dalla componente tedesca che la viveva come un luogo di convivenza forzata.

Per questo motivo, è stato modificato lo Statuto d'Autonomia, rovesciando il concetto che vede le due Provincie costituire la Regione, istituire sistemi legislativi diversi, adottare la staffetta fra i due Presidenti delle Provincie, affinché la Regione non sia percepita come un ente terzo sovrapposto alle due Provincie, bensì come la sede istituzionale in cui le due Provincie collaborano e mettono in campo strategie comuni.

È indubbio che tale soluzione ha favorito una maggiore concertazione tra le due Provincie, investendo direttamente i due Presidenti Provinciali, ma è anche vero che se le due Provincie non collaborano la Regione perde significato e, in particolare l'Autonomia della Provincia di Trento ne esce indebolita.

Il PATT, da sempre fedele alleato della SVP, ha sempre cercato all'interno dei governi Provinciale e Regionale di favorire la collaborazione fra le due Provincie per valorizzare e sviluppare le radici storiche comuni e la comune aspirazione all'autogoverno. Allo stesso modo il PATT ha promosso e sostenuto l'istituzione dell'Euregio del Tirolo storico convinto che, coinvolgendo anche il Land Tirolo, avrebbe facilitato la comprensione dell'importanza strategica di una sempre più forte collaborazione fra territori legati da una comune identità.

Il PATT, che con la SVP ha raggiunto una totale sintonia politica che ha portato all'elezione di una rappresentanza autonomista unitaria a livello nazionale e all'elezione dell'unico Europarlamentare della Regione, nella corrente legislatura ha espresso tutta la sua preoccupazione per il venir meno, in diverse occasioni, del necessario raccordo fra le

due Province Autonome. Per il PATT, porsi di fronte alle altre realtà regionali, alle istituzioni nazionali e comunitarie in maniera diversa, quando si affrontano situazioni di carattere politico strategico, rappresenta un rischio pericolosissimo.

Queste sono le ragioni che fin dall'inizio dell'attuale legislatura hanno spinto il PATT ad essere parte dell'attuale maggioranza Regionale. Da quasi un anno, il PATT ha deciso, responsabilmente, di entrare nella Giunta della Regione, rafforzando così la storica intesa con la SVP, nella consapevolezza che solo un quadro Regionale compatto e unito possa garantire la nostra specialità, contro ogni tentativo esterno di depotenziarla.

Per dare concretezza a quanto sopra esposto ed evitare che questi intenti politici rimangano solo delle belle parole, gli Autonomisti del PATT hanno accompagnato il rinnovo della Presidenza regionale con un documento programmatico, sostenuto da tutta la maggioranza regionale. Un documento che, insieme al lavoro svolto quest'anno dal PATT all'interno della Giunta regionale, sta contribuendo a frenare pericolose derive di divisione delle due Province ridefinendo la Regione come il collante dell'Autonomia.

Dopo un anno di attività della nuova Giunta Regionale, possiamo affermare con soddisfazione, che molti punti del nostro documento sono stati affrontati e hanno avuto seguito. Basti pensare alla partecipazione unitaria delle due Province agli organismi sovraregionali verificatasi con la presidenza congiunta delle due Province dell'EUSALP. Oppure al lavoro di sensibilizzazione e coinvolgimento in materia di previdenza che si sta portando avanti coerentemente all'articolo 6 dello Statuto di Autonomia che riconosce alla Regione competenze preziose e strategiche sulla previdenza.

La necessità di potenziare e rafforzare, attraverso la Regione, il raccordo politico, amministrativo e operativo tra le due Province, in questo periodo ha avuto evidenza nell'impegno comune per il rinnovo della concessione dell'Autostrada del Brennero, nella gestione di Mediocredito come Banca di riferimento per il territorio regionale, nei rapporti con l'esterno, come ad esempio il progetto transfrontaliero Euregio che, in questi due anni, vede la presidenza trentina e che esprime una reale collaborazione fra i tre territori.

L'impegno comune, in questo grave momento di emergenza sanitaria, si è caratterizzato anche attraverso una stretta collaborazione delle due Province, che ha consentito di portare una posizione univoca nel dialogo con il Governo Centrale e nell'ambito della Conferenza Stato, Regioni e Province Autonome.

Allo stesso modo è stata accolta la proposta del PATT di promuovere, da subito, il confronto con tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento per presentare, previo accordo con tutti, la modifica statutaria limitata all'introduzione della clausola d'intesa con

le due Province Autonome per ogni modifica Statutaria. Solo ad avvenuta introduzione della clausola d'intesa, si potrà pensare ad una revisione generale del nostro ordinamento autonomistico.

Gli spazi di miglioramento sono ancora ampi e sono chiaramente indicati nel documento programmatico del nostro Partito. Ad esempio *nella promozione della cultura dell'autonomia e della storia comune, nella collaborazione fra Università e nuova Facoltà di Medicina, oltre che in nuove sinergie nelle politiche della mobilità e dei trasporti.*

Si tratta di temi molto rilevanti per noi e per la comunità che rappresentiamo. Per questo motivo, il nostro impegno nelle istituzioni e in particolare nella Giunta Regionale nei prossimi mesi sarà convintamente orientato in questa direzione.

Il tema più importante, proposto dal nostro documento programmatico, ha trovato unanime condivisione all'interno della Giunta Regionale: la sottoscrizione di *un protocollo di intesa che formalizzi il raccordo fra le due Province.* Starà al protocollo individuare gli ambiti, le competenze e i progetti promossi congiuntamente dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e dalle due Province.

E questo si è concretizzato con la costituzione di un gruppo di lavoro formato dai tre segretari generali che ha individuato gli ambiti operativi su cui lavorare; quali, ad esempio, la promozione della cultura dell'Autonomia, l'energia, la mobilità, la sanità, le politiche sociali e i rapporti istituzionali con lo Stato relativi alle questioni statutarie e finanziarie. Il criterio ispiratore dell'attività di collaborazione viene individuato nel principio di unicità dello Statuto, così come disegnato dall'attuale assetto costituzionale, e la Regione svolgerà un ruolo di facilitatore delle intese che le due Province promuoveranno nell'ambito delle materie di rispettiva competenza. La Regione potrà partecipare anche mediante l'impiego di proprie risorse finanziarie per gli oneri derivanti dalle iniziative di cooperazione.

Su proposta del presidente della Giunta Regionale tale protocollo sarà adottato dalle Giunte Provinciali (per Trento è già avvenuto, mentre per Bolzano è prevista nei prossimi giorni) e poi dalla giunta Regionale.

Possiamo affermare che il PATT ha fatto sentire la propria voce all'interno dell'esecutivo, portando a casa importanti risultati legislativi con ricadute significative, sempre nell'interesse comune per entrambe le Province.

Nel campo degli Enti Locali, ad esempio, con interventi che andranno ad aiutare in maniera concreta i comuni, sia Trentini, sia della Provincia di Bolzano, attraverso una semplificazione delle procedure di assunzione dei dipendenti e una loro valorizzazione

all'interno della macchina amministrativa. Questo garantirà un ritorno alla centralità dei nostri Comuni, la cellula base della nostra Autonomia.

Proprio dai territori e dal riconoscimento del lavoro dei nostri Amministratori locali e dei dipendenti comunali come Giunta regionale abbiamo il dovere di lavorare per contribuire al rilancio socioeconomico nel *post* pandemia.

Partendo dal ruolo che il PATT ricopre oggi in Regione, è importante affinare gli strumenti messi a disposizione dall'essere un partito territoriale: la vicinanza ai territori e alle persone. Solo consolidando il rapporto regionale possiamo garantire un futuro al Trentino. Per questo, si auspica che dal Congresso esca un Partito che consideri il rapporto tra le due Province un fondamento imprescindibile per la crescita e il potenziamento della nostra Autonomia.

Contestualmente si considera fondamentale ed indispensabile rafforzare ulteriormente la comunione di intenti con la SVP, per mantenere quella essenziale prospettiva comune di finalità ed obiettivi politici che declina l'agire di entrambi i partiti, condizione imprescindibile per la difesa delle prerogative autonomiste.

*Lorenzo Ossanna*